

Le montagne di fuoco

Fin dai tempi più remoti l'uomo ha guardato con terrore quelle montagne stranamente regolari, talora molto alte e coperte di neve, che improvvisamente eruttano fuoco e materiale incandescente, provocando distruzione e morte.

Rarissime volte l'uomo è stato spettatore del sorgere di un nuovo vulcano. A pochi chilometri dalla cittadina di Parangaricutira nel Messico il 20 febbraio del 1943 dopo qualche scossa di terremoto, si vide levarsi una nube di ceneri. Nasceva un nuovo vulcano: il Paracutin che vomitò ceneri e massi e lava con un ritmo di 3000 tonnellate al minuto e formò un cono di ceneri alto 500 metri.

Altre volte invece l'uomo è stato atterrito testimone dell'improvvisa distruzione di un vulcano.

Il 26 agosto 1883 uno dei tre crateri dell'isola di Krakatoa nell'arcipelago della Sonda eruttò ceneri e pietre. Il giorno dopo alle 10 vi fu una spaventosa esplosione che provocò la morte di circa 40 mila persone. L'isola che aveva prima una superficie di circa 33 chilometri quadrati era in gran parte scomparsa, non rimanevano che tre piccoli isolotti.

Il rombo fu sentito nelle Filippine, a Ceylon, in Australia, in un raggio di oltre 4 mila chilometri di distanza. L'onda d'urto giunse agli antipodi, rimbalzò, tornò indietro e continuò per tre viaggi e mezzo di andata e ritorno attorno alla Terra. Le ceneri furono distribuite su un territorio di 750 mila chilometri quadrati. La polvere più sottile giunse nell'atmosfera ad un'altezza di 45 chilometri. Si sparse ovunque e causò per molti mesi strani fenomeni atmosferici. Il sole e la luna apparivano verdastri e in tutto il mondo il cielo al tramonto era inondato di una luce color porpora cupo.

Negli ultimi 400 anni circa 500 vulcani hanno eruttato su tutta la terra, uccidendo più di 200 mila persone e provocando innumerevoli distruzioni.

Ma l'uomo ha sempre tenacemente ricostruito la propria esistenza nei luoghi devastati per sfruttare la fertilità del terreno ricoperto dalle ceneri, e per quel naturale legame che ci tiene uniti alla nostra terra.